

Cl:8.2
Fasc:N.1.1/2022

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VERIFICA EX ART. 19, D.LGS. 152/06 E S.M.I E L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI AMPLIAMENTO ALLEVAMENTO SUINICOLO, NEL COMUNE DI SAVIGLIANO.

PROPONENTE: BERSANO LIVIO, VIA CANTARANE N. 1, 12020 - VILLAFALLETTO.

ESITO PROCEDIMENTO.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 05.05.2022 con prot. di ric. n. 28392, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte del titolare della Ditta BERSANO Livio, con sede legale in Via Cantarane n. 1 a Villafalletto;
- con nota provinciale prot. n. 29086 del 09.05.2022 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 9 maggio al 07 giugno 2022;
- con nota prot. n. 28953 del 09.05.2022, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 1 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e ss.mm.ii. *"Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione in area protetta, gli allevamenti con un numero di animali inferiore o uguale a 1000 avicoli"*;
- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla presente procedura, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
 - con nota prot. ric. n. 37762 del 17.06.2022, l'**ASL CN1**, presa visione della documentazione, ha espresso parere favorevole nel rispetto delle seguenti prescrizioni: *"Per quanto di competenza del Servizio Igiene e Sanità Pubblica, si ritiene che l'intervento possa non essere assoggettato alla procedura VIA, formulando però le seguenti osservazioni e precisazioni:*
 - 1) *nell'ottica di un miglioramento delle prestazioni ambientali per la minimizzazione*

delle emissioni atmosferiche (in particolare quelle odorigene) dell'allevamento, secondo le indicazioni delle Migliori Tecniche Disponibili e vista la Posizione Tecnica dell'ARPA sull'applicazione delle stesse in ambito agro-zootecnico, si ritiene opportuna, per la vasca circolare a cielo libero esistente, destinata allo stoccaggio dei liquami, l'adozione di una copertura con sistemi galleggianti a più alta efficacia di contenimento delle emissioni rispetto a quella prevista, come ad es. le lastre flessibili galleggianti di polietilene espanso a celle chiuse (cosiddetti "tappetini anti odore") ovvero, ancora meglio e auspicabile, l'adozione di una copertura fissa, rigida o flessibile.

Tale vasca, dovrà comunque, ove non lo fosse, essere dotata di idonee protezioni atte a renderla normalmente inaccessibile alle persone per ragioni di sicurezza antinfortunistica.

2) Ai fini della sicurezza di persone e animali, i generatori di calore mobili alimentati a gasolio, con potenza di 111 kWh, utilizzati all'occorrenza in occasione di accasamento dei suinetti nel periodo invernale, rilascianti - come dichiarato nello Studio Preliminare Ambientale (punto 4.1.10) - i prodotti di combustione direttamente nelle stalle, sono con molta probabilità, in quanto non sono state fornite specifiche tecniche al riguardo, tipologie di apparecchi riscaldanti idonei ad essere installati unicamente in ambienti aperti o semiaperti. Pertanto, ai fini della sicurezza di persone e animali, dovranno essere impiegati e/o installati nel rispetto di quanto disposto dalle norme tecniche di settore (es. UNI) e dalle specifiche indicate dal costruttore dell'apparecchiatura, assicurando sempre, qualora installati in ambiente chiuso, la corretta evacuazione dei fumi della combustione prodotti verso l'esterno e/o l'idonea ventilazione permanente dei locali (ricoveri suini) ospitanti gli apparecchi stessi.

3) Qualsiasi lavoro condotto all'interno delle vasche di stoccaggio liquami o negli ambienti circoscritti dovrà essere condotto nel più rigoroso rispetto di quanto previsto dal DPR 177/2011, dagli art.66 e 121 del D.Lgs 81/08 e smi nonché del punto 3 dell'allegato IV al medesimo decreto: infatti tali vasche sono configurabili a tutti gli effetti come "ambienti confinati" e "a sospetto di inquinamento". In particolare si rammenta come tali lavori dovranno essere condotti solamente previa bonifica dell'ambiente con aspirazione degli inquinanti e dovranno essere eseguiti e assistiti da persone adeguatamente istruite e formate, con i lavoratori che vi accedono muniti di cintura di sicurezza (con corda di adeguata lunghezza e apparecchi idonei a consentire la normale respirazione quali gli autorespiratori).

Si ricorda, comunque, che i luoghi di lavoro dovranno essere conformi ai requisiti previsti dal D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. Qualora presso l'impianto in esame siano impiegati più di tre lavoratori, il datore di lavoro sarà tenuto, ai sensi dell'art. 67 del citato D.Lgs, a produrre Notifica di Insediamento all'organo di vigilanza competente per territorio;

- nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- L'istruttoria tecnica svolta nel corso dell'Organo Tecnico del 21 giugno 2022 ha evidenziato quanto di seguito esposto:
 1. Dal punto di vista amministrativo, con nota datata 04/05/2022, il SUAP del Comune di Savigliano ha trasmesso l'istanza di rilascio dell'AIA, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per l'ampliamento e l'esercizio di una struttura di allevamento finalizzata all'ingrasso dei suini.
 2. Dal punto di vista tecnico, l'allevamento non ha mai avuto la necessità di conseguire autorizzazioni ambientali in quanto il numero dei posti potenziali per i suini all'ingrasso era al di sotto della soglia dei 1.000 posti.

Attualmente è costituito da 1 ricovero per l'allevamento dei suini all'ingrasso, ed una vasca per lo stoccaggio dei liquami.

Per quanto dichiarato il progetto prevede:

- la realizzazione di due fabbricati che si affiancheranno a quello esistente, con un incremento dei posti potenziali da 750 a 3.116 capi;
- l'edificazione di una nuova vasca di stoccaggio degli effluenti zootecnici non palabili di 3900 mc di volume utile, in aggiunta alle due fosse esistenti.

Nella tabella che segue viene indicata la consistenza aziendale, con particolare riferimento ai posti ed al numero dei capi allevati:

Ricovero	Categoria	n. posti potenziali	n. posti infermeria	n. capi allevabili
1	suini grassi	716	26	690
2		1.200	45	1.155
3		1.200	45	1.155
Totale		3.116	116	3.000

3. Dal punto di vista ambientale, l'istruttoria svolta in relazione alla documentazione progettuale depositata, ha evidenziato che le componenti potenzialmente interferite dalla realizzazione del progetto sono le seguenti:

a) Effluenti zootecnici prodotti

Secondo quanto dichiarato, il prospetto del peso vivo riferito alla potenzialità di allevamento sarà 280,44 ton. Sulla base dei coefficienti previsti nel regolamento 10/R 2007, in base alla tipologia di stabulazione presente nelle stalle, la produzione annuale di effluente non palabile è stata stimata dalla ditta pari a 10.376 mc (dagli attuali 2847 m3) e la produzione di azoto riferita alla consistenza zootecnica effettivamente presente pari a 28.479 kg di N (dagli attuali 7120 kg).

b) Stoccaggi

Per quanto dichiarato, le dimensioni di tutte le vasche di stoccaggio presenti più quella in progetto garantiranno un volume utile di circa 5309 mc, sufficiente al rispetto dei tempi di maturazione del liquame (garantendo una permanenza pari a 180 giorni come richiesto dalla normativa vigente.)

$(10376 \text{ mc} + 133 \text{ mc di acque meteoriche}) * 180/365 = 5183 \text{ mc}$

$5309 > 5183$

Nella tabella che segue sono riassunte le strutture di stoccaggio e le loro caratteristiche:

Descrizione		Volume lordo (mc)	Volume netto (mc)	Reflui	Copertura
1	vasca interrata rettangolare	116	110	liquami del ricovero 1	soletta in c.a.
2	vasca circolare	1.332	1.299		coverballs
3	vasca rettangolare - in progetto	4.000	3.900	liquami dei ricoveri 2-3	pannelli sorretti da travi
Totale		5.448	5.309		

c) Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. L'inquinante principale generato dall'attività dell'azienda è l'ammoniaca, emessa dalla fase di stabulazione dei reflui zootecnici.

In seguito all'ampliamento dell'allevamento, con incremento del numero di capi allevati, si può prevedere un **incremento delle emissioni di ammoniaca, nonostante l'applicazione delle BAT nelle strutture di nuova realizzazione.**

Il proponente ha fornito una stima delle emissioni di ammoniaca e metano connessi all'allevamento utilizzando il metodo CRPA BAT-tool, rispettivamente pari a **24,983 t/a di NH₃ e 28,075 t/a di CH₄.**

In proposito, si fa presente che questa Provincia, per gli impianti industriali, ha sempre proceduto alla valutazione delle nuove istanze autorizzative, cercando di perseguire un bilancio ambientale alle emissioni pre-post operam che si avvicinasse alla neutralità o, comunque, quanto meno negativo possibile, ferma restando l'applicazione delle BAT.

Si evidenzia l'importanza di perseguire l'obiettivo di riduzione delle emissioni in atmosfera di ammoniaca, tale inquinante è infatti uno dei precursori di importanza fondamentale nella formazione del "particolato secondario", generalmente compreso nella frazione più fine delle polveri e pertanto più problematico per la salute umana, perché in grado di penetrare più in profondità nell'apparato respiratorio. Per tale inquinante della qualità dell'aria permane tuttora la criticità per il mancato rispetto dei limiti normativi stabiliti per la tutela della salute umana nelle zone di pianura della nostra provincia, così come in tutto il bacino Padano.

Anche alla luce della recente procedura comunitaria d'infrazione avviata nei confronti dell'Italia, per il mancato rispetto dei limiti sulla qualità dell'aria nel bacino padano, e dei conseguenti provvedimenti straordinari adottati della Regione Piemonte, riguardanti anche il comparto agricolo, si ritiene che tale approccio debba essere esteso anche agli allevamenti intensivi, per lo meno ai progetti sottoposti a procedure di compatibilità ambientale (verifica o VIA).

Pertanto, pur prendendo atto dell'applicazione delle BAT *Conclusions* per la parte di ampliamento in progetto, si ritiene che dovranno essere individuate, congiuntamente all'esecuzione dei lavori di ampliamento, misure compensative sulla parte di allevamento esistente, finalizzate a garantire, il minore peggioramento possibile delle emissioni rispetto alla situazione esistente. Tra gli interventi attuabili, viene riconosciuta particolare importanza alla sostituzione dell'attuale copertura galleggiante della vasca circolare esistente con una copertura fissa, ovvero alla sostituzione, presso il ricovero esistente, della tecnica di stabulazione ascritta alla BAT 30.a.0 con altra tecnica BAT.

Parimenti si evidenzia che il metano è un gas climalterante, con un potenziale impatto sul riscaldamento globale tra le 20 e le 30 volte superiore a quello dell'anidride carbonica.

d) Terreni e spandimento

Nella documentazione di verifica non è presente alcuna indicazione sui terreni a disposizione della ditta per lo spandimento agronomico del liquame. Dalla comunicazione 10/R, per l'UTE di Via tetti Rocchia complessivamente sono dichiarati 106,8244 ha di terreni disponibili di cui circa il 40% detenuto a titolo di asservimento, sufficienti a smaltire l'azoto prodotto.

Ricettività 30076 kg > 28749 kg producibili.

I terreni sono localizzati nei comuni di Busca, Centallo, Cuneo, Savigliano, Tarantasca e Villafalletto. Per quanto dichiarato, le operazioni di utilizzo agronomico dei liquami sono effettuate ad oggi con carbotte dotato di barra rasoterra e successivo interrimento dato da dischi ad erpici montati direttamente sul medesimo mezzo agricolo.

Tuttavia non è indicato come la ditta intenda far fronte alla quasi quadruplicazione dei reflui da gestire. A tale proposito, il proponente dovrebbe fornire la dimostrazione di effettiva gestibilità dei quantitativi di liquame prodotti annualmente (circa 10376 m³

contenenti potenzialmente più di 28 t di azoto) a fronte del carro botte e dei terreni nelle proprie disponibilità (circa 106 ettari), tenendo conto dei limitati periodi in cui è possibile spandere e delle esigenze colturali sottese.

e) Consumo idrico

Le acque attualmente utilizzate vengono prelevate da pozzo aziendale (Determina 2015/3706 del 17/11/2015 per assenso alla concessione preferenziale n. 4310). La ditta afferma che provvederà alla presentazione di istanza di variante sostanziale al volume prelevato e trivellazione di nuovo pozzo. Il fabbisogno idrico è prevalentemente determinato dall'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio degli animali, per le operazioni di pulizia delle stalle e per uso idrosanitari. Si presume un consumo annuale di acqua, pari a 10.500 m³/anno.

L'incremento delle temperature e l'aumento di periodi di non pioggia, connessi ai cambiamenti climatici in atto, stanno determinando sempre più spesso episodi di siccità con conseguenti impatti sulla disponibilità di risorsa idrica e risvolti negativi sull'attività produttiva in campo agricolo e sull'ambiente.

In virtù della carenza idrica osservata nell'attuale periodo e in merito al previsto incremento di consumo idrico (quasi quadruplicato), è quanto mai necessario evitare azioni che comportino un consumo eccessivo di acqua rispetto agli usi della risorsa che devono essere garantiti per legge.

Il prelievo ad uso zootecnico dovrebbe pertanto dimostrare di non incidere sul bilancio idrico, assicurando l'equilibrio tra risorsa reperibile e fabbisogni per i diversi usi, nel rispetto dei criteri e degli obiettivi di cui all'articolo 144 del DLgs 152/2006 e s.m.i.

f) Suolo

L'azienda si trova in area classificata in II Classe di capacità d'uso del suolo, ovvero suoli molto fertili, tutelati ai sensi del PTR approvato DCR 122.29783 del 21.07.2011. Il consumo di suolo connesso all'ampliamento in progetto può essere stimato equivalente alla superficie che verrebbe impermeabilizzata a seguito delle strutture in progetto, non chiaramente indicata (stimabile almeno in un paio di migliaia di mq). Ai sensi dell'art 26 del PTR, la pianificazione locale dovrebbe provvedere, per suddetti ambiti, a definire azioni volte a limitare le trasformazioni d'uso del suolo agricolo che comportano impermeabilizzazione, erosione e perdita di fertilità. Infine, il proponente non fornisce alcuna indicazione circa i probabili volumi di scavo prodotti dalla realizzazione dei nuovi edifici.

g) Rumore

In base ai risultati delle prove fonometriche, ai calcoli e alla modellizzazione, presentati dal tecnico di parte e contenuti della relazione tecnica datata 28 ottobre 2021 inerenti la verifica della compatibilità delle emissioni acustiche, si evince che l'ampliamento in progetto possa rispettare la vigente normativa in materia di inquinamento acustico. Per quanto riguarda la fase di cantiere, invece, è necessario che venga richiesta opportuna deroga al sindaco di Savigliano.

h) Vegetazione e paesaggio

Non è presente alcuna documentazione fotografica dell'impianto e del sito.

Tutto ciò premesso,

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 "*Servizio Valutazione Impatto Ambientale*".

Atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia.

Dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

Rilevato che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia.

Visto il D. L. 16 luglio 2020, n. 76, cd. «decreto Semplificazioni» - "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale".

Vista la L. 11 settembre 2020, n. 120 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*".

Atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013.

Vista la legge n. 190/2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" e relativo PTPC.

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i. "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto il D. Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante "*Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116*";

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Vista la nota prot. n. 37762 del 17.06.2022 dell'**ASL CN1**, in premessa richiamata.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Considerato che:

- L'ampliamento in progetto prevede un incremento elevato dei capi allevati rispetto alla situazione attuale, passando da 750 a 3116 capi suini (pari a + 315 %);
- La consistenza finale comporterà l'esercizio di un impianto avente potenzialità superiore a 3.000 posti suini da ingrasso;
- Tale incremento comporta un conseguente aumento di produzione di effluente zootecnico destinato allo spandimento agronomico, di emissioni di ammoniaca e metano, di consumo di risorse naturali (idriche ed energetiche);
- A fronte dell'ampliamento proposto, non viene dimostrata l'effettiva gestibilità, tecnica ed economica, dei liquami prodotti annualmente;
- Non è dimostrata l'effettiva gestibilità dei quantitativi di liquame prodotti annualmente (circa 10376 m³ contenenti potenzialmente più di 28 t di azoto) a fronte dell'uso del carro botte e dei terreni nelle proprie disponibilità (circa 106 ettari), tenendo conto dei limitati periodi in cui è possibile spandere e delle esigenze colturali sottese;
- In data 21 giugno 2022, l'**Organo Tecnico**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'**A.R.P.A.** - Dipartimento Provinciale di Cuneo, di cui alla nota prot. ric. n. 39833 del 28.06.2022 e dell'apporto istruttorio del Settore provinciale Tutela del Territorio di cui alla nota prot. ric. n. 37448 del 16.06.2022, istruita la documentazione depositata, **ha**

unanimemente ritenuto che l'intervento in esame debba essere assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e le criticità esplicitate in premessa e nelle considerazioni sopracitate ai precedenti punti da a) e h).

Tutto quanto sopra esposto e considerato,

DISPONE

1. DI ASSOGGETTARE alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 27-bis, D.Lgs.152/06 e s.m.i. e L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 05.05.2022 con prot. di ric. n. 28392, da parte da parte del titolare della Ditta BERSANO Livio, con sede legale in Via Cantarane n. 1 a Villafalletto, per le motivazioni precedentemente citate che qui si richiamano integralmente.

2. DI STABILIRE che, il progetto definitivo da presentare in allegato all'istanza unica ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e L.R.40/98 e s.m.i. e contestuale AIA ex D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dovrà contenere, oltre alla documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, altresì gli elaborati tecnici utili ad approfondire le criticità rilevate nel presente provvedimento, come di seguito esplicitate:

- Dovranno essere indicate le tecniche nutrizionali, adottate al fine di ridurre le emissioni di azoto e consentire l'utilizzo di strutture rientranti nella tipologia 30.a.0 delle Bat Conclusions.
- Dovrà essere chiarita la profondità delle fosse;
- In merito all'incremento delle emissioni di ammoniaca, nonostante l'applicazione delle BAT nelle strutture di nuova realizzazione, dovrà essere perseguito un bilancio ambientale tra le emissioni pre-post operam che si avvicini alla neutralità o, comunque, quanto meno negativo possibile.
- congiuntamente all'esecuzione dei lavori di ampliamento, dovranno essere previste misure compensative sulla parte di allevamento esistente, finalizzate a garantire, il minore peggioramento possibile delle emissioni rispetto alla situazione esistente. Tra gli interventi attuabili, viene riconosciuta particolare importanza alla sostituzione dell'attuale copertura galleggiante della vasca circolare esistente con una copertura fissa, ovvero alla sostituzione, presso il ricovero esistente, della tecnica di stabulazione ascritta alla BAT 30.a.0 con altra tecnica BAT.
- Dovrà essere dimostrata l'effettiva gestibilità, tecnica ed economica, dei liquami prodotti annualmente.
- Dovrà essere dimostrato di non incidere sul bilancio idrico, assicurando l'equilibrio tra risorsa reperibile e fabbisogni per i diversi usi, nel rispetto dei criteri e degli obiettivi di cui all'articolo 144 del D.Lgs. 152/2006 e sm.i.

STABILISCE

- di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

DA' ATTO

che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato nei termini di legge.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Barbara Giordana
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale